OPENLAB COMPANY







CASTELLO DI GALLIPOLI CONCEPT PHASE | Allestimenti polimediali

Le proposte di allestimento per il Castello di Gallipoli seguono tracce progettuali legate al luogo, alla sua storia e al suo territorio.

Si tratta di installazioni interattive che si snodano per le sale del piano terra, nella Torre del Bastione e nella sala ennagonale permettendo al visitatore una visita libera da un percorso prestabilito.

Ciascuna sala si mostra e interagisce col visitatore raccontando la sua "storia" in un mosaico di echi e suggestioni che trovano nel cortile il collettore di tutti i percorsi e una suggestiva installazione site-specific.



un grande schemo per raccontare il recupero del Castello



VIA DEL TABACCO

Durante il 1800 divenne deposito di Sali e Tabacchi. Installazioni immersive e di comunicazione sulla filiera del tabacco per raccontare una storia legata al territorio salentino



PAGINE DI STORIA

Mappe e testi antichi si mostreranno al visitatore per narrare la città, i suoi caratteri e i suoi uomini illustri



ORO LIQUIDO

La storia e le rotte dell'olio lampante e ruolo di Gallipoli attraverso installazioni sensoriali e interattive.



MEMORIES

Sala immersiva dedicata agli abitanti gallipolini, testimoni di vicende legate al castello.



SALE E SALINE

Immagini e istallazioni interattive che recuperano la memoria di un centro di smistamento e stoccaggio dell'oro bianco



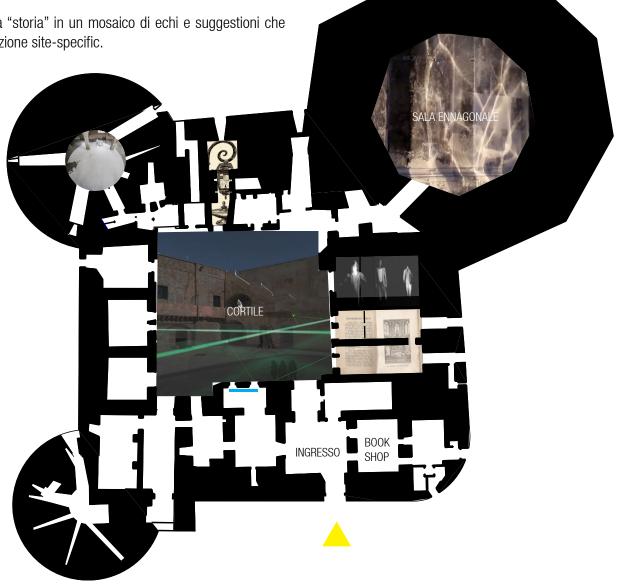
CORTILE

Kinetic site specific installation



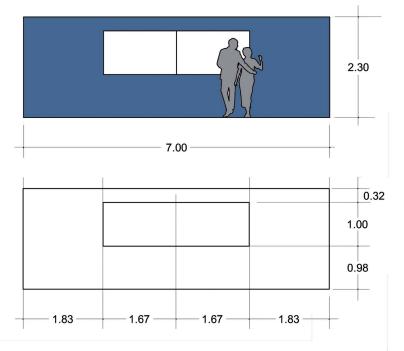
SALA ENNAGONALE

Site specific installation per e correzione acustica per questa grande sala suggestiva



VIDEO WALL





Videowall per monitor 75"

Rivestimento esterno in MDF stuccato e verniciato nero con inserimento grafica adesiva

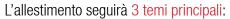
Struttura in MDF con pannello interno e staffe per alloggio monitor 75"

0.30

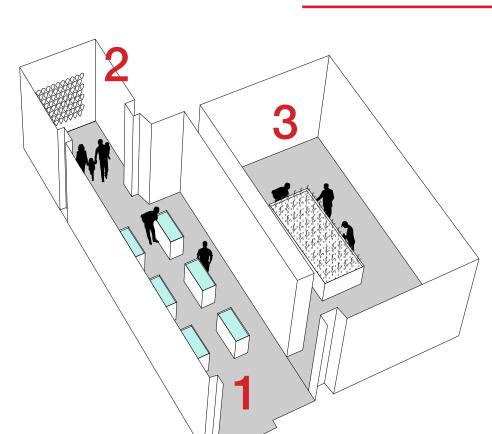




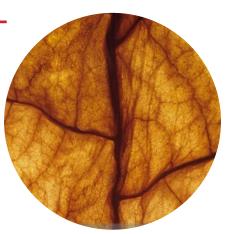




- 1. il tabacco nel Salento Esposizione delle principali varietà di tabacco lavorate in Salento
- 2. le foglie Allestimento interattivo attraverso le foglie di tabacco
- 3. la pianta di tabacco e la sua coltivazione Allestimento di un semenzaio







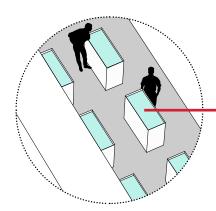


Il tabacco nel Salento

Le teche si illumineranno all'avvicinarsi del visitatore.

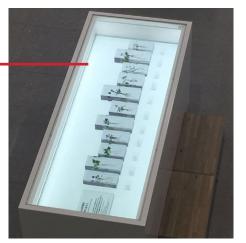
Alcune narreranno, in sequenza didascalica, il percorso dal semi al prodotto finale e saranno suddivise in: tabacchi da fiuto, tabacchi orientali, tabacco da pipa.

Altre mostreranno il fiore del tabacco e altre ancora raccoglieranno una selezione degli attrezzi utilizzati durante la lavorazione.











Tabacco da fiuto (1771):

Varietà: Cattaro leccese (importato dai Veneziani), Cattaro forestiero (Alsazia), Cattaro riccio (paesano), Brasile leccese (Spagna, Napoli)

Introduzione dei tabacchi orientali (1890):

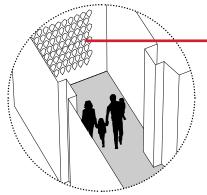
Il terreno calcareo salentino risultò più adatto alla coltivazione del tabacco orientale. Varietà: Xanthi Yakà (Macedonia), Erzegovina (Erzegovina), Cattaro riccio (paesano), Brasile leccese (Spagna, Napoli)

Tabacco Salento da pipa (1922)

dall'incrocio tra il Kentucky e il Cattaro si ottennero tipi utilizzati per trinciati da pipa, si iniziò la coltivazione sperimentale a Lucignano (Lecce)



2 Le foglie
Un'intera parete ospiterà le foglie di
tabacco che si animeranno di luci e
colori attraverso un videomapping
interattivo

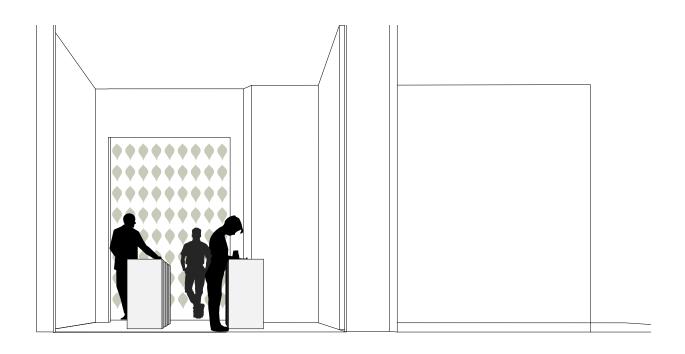




esempio di videomapping su foglie

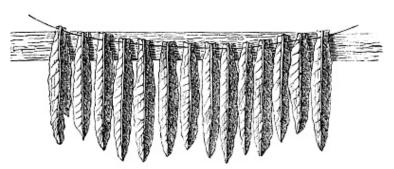








Nella sala 2 sarà riproposta la caratteristica distribuzione delle foglie in *filze*: le foglie venivano infilate ad una ad una con un lungo ago piatto (*coceddha*), facendole passare su fili di spago a formare *li curdati*



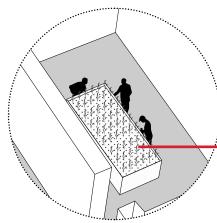
La coltivazione vedeva impegnata nei campi prevalentemente la forza maschile, mentre la raccolta e la disposizione in filze necessitava delle donne, impegnando l'intero nucleo famigliare di una casa colonica.

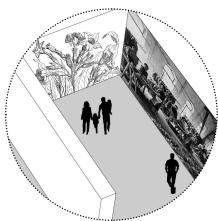
L'essicazione avveniva su appositi cavalletti di legno (*tiraletti*) posti al sole e ricoverati al coperto la notte per impedire che il tabacco si bagnasse e si ammuffisse.

Le due fasi della raccolta e della preparazione in filze rappresentavano dei veri e propri riti. Il logorio prodotto dai gesti reiterati durante tutto l'arco della giornata veniva arginato con l'espediente dei canti e stornelli



La pianta di tabacco e la sua coltivazione
La sala sarà occupata da un grande semenzaio
contenente le piantine di tabacco e un'esposizione
degli attrezzi utilizzati durante la coltivazione





Opzione 2

Le pareti della sala ospiteranno il racconto del tabacco e delle tabacchine nel Salento contadino attraverso videoproiezioni, creando una sala immersiva





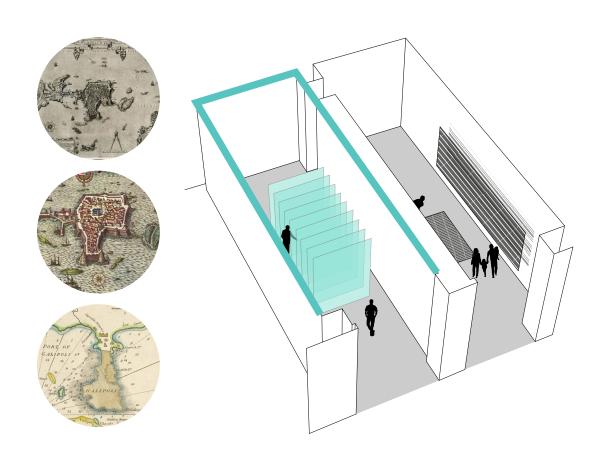
Gennaio-Febbraio: i semi venivano impiantati nei semenzai (serre in miniatura) per far crescere le piantine al riparo dai rigori invernali.

Marzo-Aprile: cominciava l'aratura dei terreni e piantumazione delle piantine, disposte in fila a 50 cm l'una dall'altra. Dopo la coltivazione iniziava la sarchiatura, l'asportazione della flora spontanea tra le piante.

Giugno: inizio della raccolta, affidata alle donne che raccoglievano le foglie verdi, tutte della stessa misura, le ordinavano una sull'altra, le riponevano in casse trasportate da uomini con i carri e portate in masseria. Qui, sotto i porticati, le donne, sedute in cerchio, avveniva la disposizione delle foglie in *filze* e la diposizione delle filze nei *tiraletti*.

designate right.

PAGINE DI STORIA



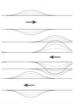
La prima sala sarà dotata di una struttura non invasiva in modo da creare una sequenza di layer sovrapposti che permettano la lettura di disegni originali riguardanti la storia della città e del suo porto. Le mappe saranno proiettate su teli leggeri o su tessuto-non tessuto, ottenendo in tal modo un allestimento "cinetico". Tale tessuto infatti reagisce alla carica elettrostatica del visitatore, restituendo al suo passaggio un effetto di forte impatto.







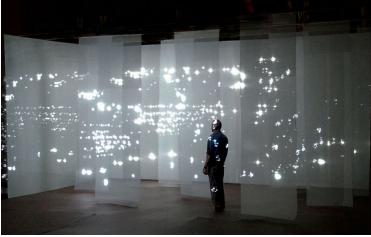






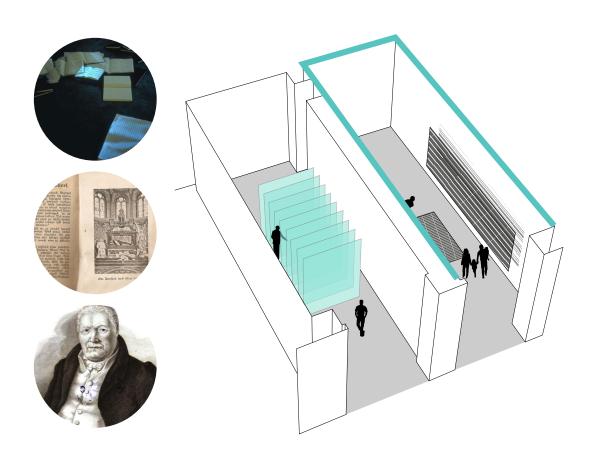






Challenge Find

PAGINE DI STORIA

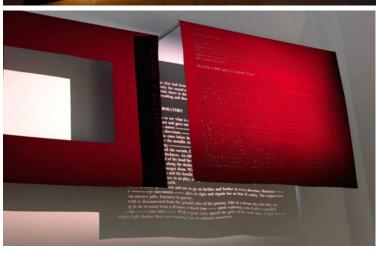


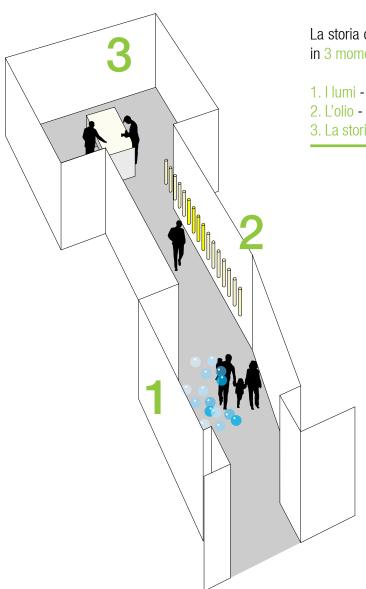
La seconda sala sarà invece dedicata ai testi antichi attraverso un allestimento luminoso che, basandosi la tecnica del negativo e l'utilizzo di luci e ombre, riproporrà antichi brani dedicati alla città, ai suoi caratteri e ai suoi uomini illustri.

Potranno essere previste anche delle docce sonore per consentire una diffusione audio udibile solo in un perimetro definito.









La storia dell'olio lampante sarà raccontata attraverso un percorso suddiviso in 3 momenti principali:

- 1. I lumi Allestimento di lampade ad olio
- 2. L'olio Installazione interattiva di cilindri di vetro, consistenze e colorazioni
- 3. La storia e le rotte- Tavolo interattivo multilayer

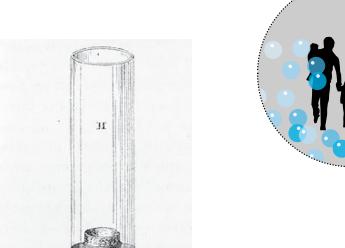




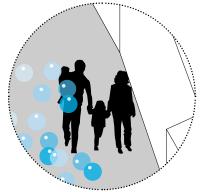


I lumi

Una serie di lumi ad olio saranno disposti nello spazio, ad evocare la vecchia illuminazione di case e strade ad opera del prezioso olio lampante gallipolino.



La lampada Argand è stata inventata nel 1783. Rispetto alle lanterne utilizzate fino ad allora, la luce della lampada Argand era molto più intensa e più stabile.



Considerando che le lampade cittadine di metà Ottocento, erano chiuse da vetri e la pulizia di ogni lampada era molto costosa l'uso dell'olio lampante di Gallipoli, che produceva minore fumo e maggiore illuminazione, semplificava le spese di manutenzione delle allora amministrazioni comunali di tutte le capitali europee.















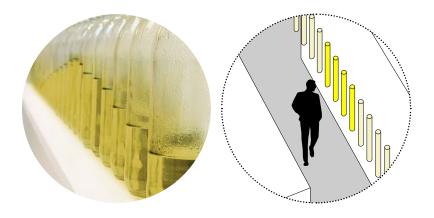




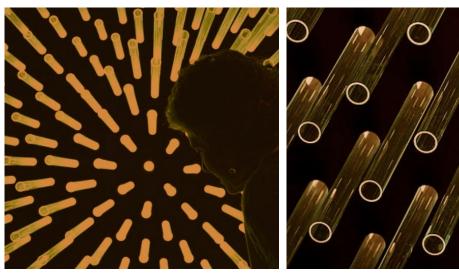


O L'olio

Il visitatore percorrendo lo spazio attiverà una serie di cilindri interattivi, in grado di rispondere al proprio movimento nello spazio. Una danza di colori dovuta alla retroilluminazione dell'olio sarà in grado di animare questo spazio di passaggio.





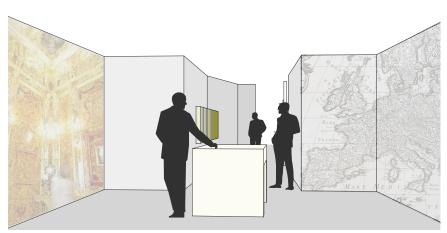




La storia e le rotte

C'era un tempo in cui l'olio lampante era considerato come oro e le cisterne di Gallipoli ne erano piene. Il suo colore ambrato e trasparente permetteva un particolare bagliore tendente al bianco che lo rendeva più gradevole, lucente e puro di ogni altro olio sul mercato. Dallo scalo gallipolino le botti di olio raggiungevano il Nord Europa e da lì le steppe della Russia. Grazie alla sua purezza era utilizzato per bruciare l'incenso davanti le statue ortodosse ed illuminava le stanze della zarina.









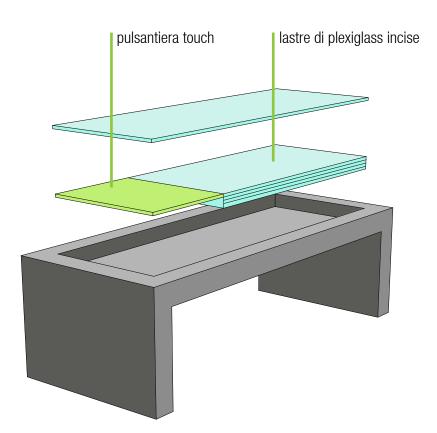


TAVOLO MULTILAYER

La storia e le rotte - TAVOLO MULTILAYER-

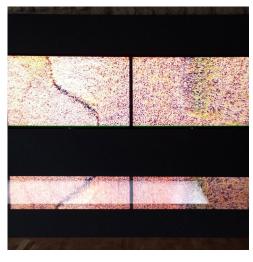
L'allestimento si basa sulla realizzazione di un tavolo multilayer interattivo, davanti al quale lo spettatore-fruitore è chiamato ad un apporto attivo: sfiorando con un dito informazioni luminose, sarà capace di svelare i percorsi dell'olio lampante nei secoli.

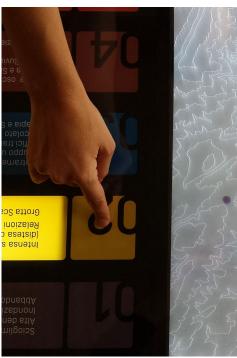
Il sistema tecnologico sarà costituito da più lastre di plexiglass incise, collegate ad una pulsantiera touch interattiva.

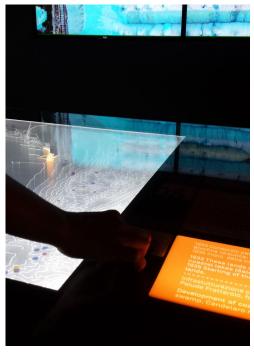






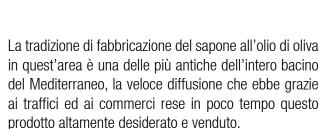












La tecnica utilizzata per la sua realizzazione prevedeva la cottura dell'olio per diverse ore, miscelato opportunamente con acqua e sodio, in seguito era posto in stampi e ridotto in blocchetti per la vendita. Originariamente questo sapone era di colore verde.







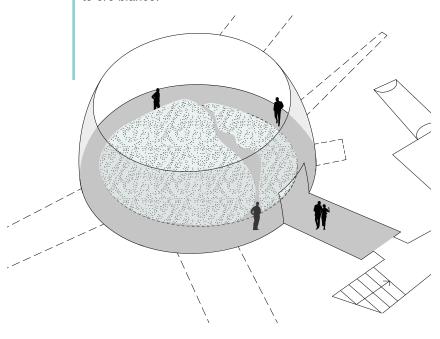






La sala a pianta circolare della Torre della Battaglia sarà dedicata al sale: durante il 1800 il castello, persa la sua funzione difensiva, divenne deposito di sali e tabacchi intensificando così la sua funzione civile e soprattutto commerciale.

L'allestimento previsto è interattivo e di grande impatto, il visitatore spostandosi all'interno della sala attiverà diversi racconti che vedrà proiettati su una grande e scenografica distesa di sale. Sarà la materia a raccontare se stessa, le tecniche di lavorazione, il trattamento e sbiancamento, cronache storiche e immagini materiali che recuperano la memoria di un centro di smistamento e stoccaggio (il castello appunto) del cosiddetto oro bianco.















MEMORIES

Sala immersiva che permetterà al visitatore di "incontrare" gli abitanti gallipolini le cui storie di gioventù si intrecciano con le vicende del castello.

L'allestimento, creato ad hoc, rappresenterà un "reportage antropologico interattivo" in cui il visitatore avvicinandosi ad una o all'altra persona attiverà il suo racconto, grazie all'ausilio di appositi sensori.















I video di ricordi saranno ripresi intervistando persone di Gallipoli e attraverso l'utilizzo di docce sonore direzionali sarà possibile creare ambienti sonori separati senza che le sorgenti interferiscano tra loro.

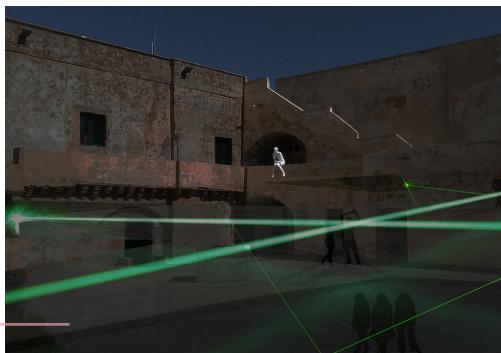


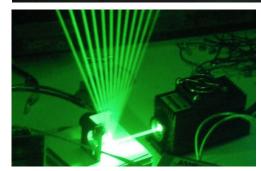
CORTILE

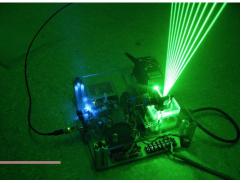
Nel cortile del castello sarà realizzata una kinetic site-specific installation che ha come elementi chiave la luce e il movimento, realizzando un dialogo tra geometrie, energia cinetica e luce.

Il vuoto dello spazio aperto sarà riempito da un flusso etereo di laser in continua evoluzione e in continuo dialogo con lo spazio. Giocando con la percezione del punto di vista di chi osserva, i visitatori saranno immersi in uno spettacolo di luce, suono e movimento.

Laser harp è formato da una serie di raggi laser che vengono suonati come fossero le corde di un'arpa, al fine di produrre suono. L'installazione site-specific permetterà di rendere lo spazio del cortile uno strumento musicale elettronico basato sul movimento dei visitatori.



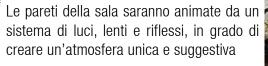
















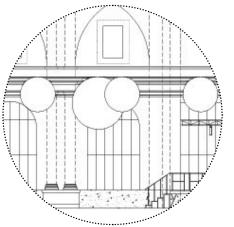








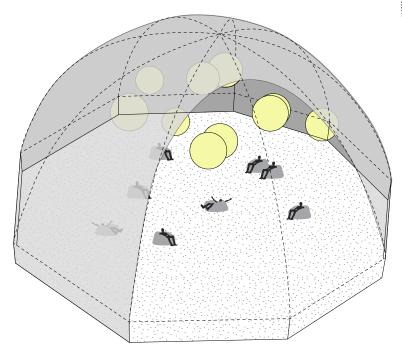
La correzione acustica sarà affrontata grazie all'opportuna distribuzione di balloons nello spazio







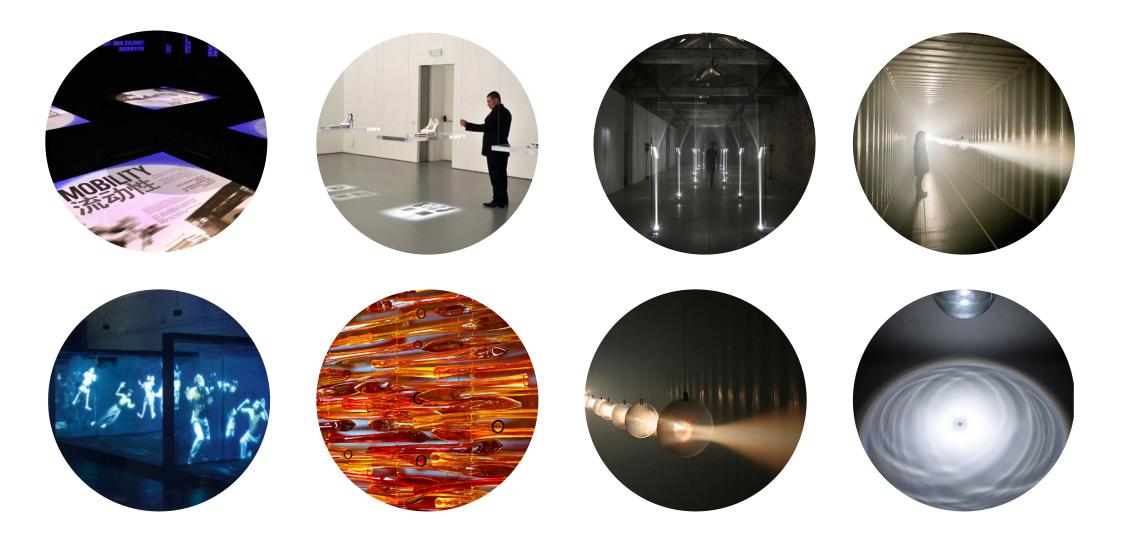




REFERENZE



REFERENZE



REFERENZE









